



Parliamo anche di...

Piccioni
viaggiatori...
ma non solo!

Lo scorso anno nelle sale cinematografiche è stato presentato con un discreto successo un film inglese d'animazione dal titolo *Valiant* il cui racconto era ambientato durante la Seconda guerra mondiale.

Il protagonista, appunto Valiant, è un giovane ma intrepido colombo che vuole arruolarsi nell'esclusivo corpo dei *Piccioni viaggiatori al servizio di Sua Maestà* a cui è affidato il pericoloso compito di trasportare messaggi militari per gli alleati



tra le due sponde del Canale della Manica.

Dopo un breve addestramento Valiant raggiunge il fronte di guerra e, riuscendo a sfuggire agli attacchi dei falchi tedeschi, porta a termine una delle missioni più importanti del conflitto favorendo lo sbarco alleato in Francia contribuendo così a salvare migliaia di vite. Il cartone animato è bello e con un soggetto inusuale ma che nei titoli di coda regala una sorpresa: infatti il racconto non è una semplice trasposizione di un film di guerra con animali antropomorfizzati in stile dysneiano, ma un vero e proprio omaggio per commemorare il valore e il sacrificio dei tanti animali *arruolati* nelle forze armate di Sua Maestà nel conflitto mondiale: infatti fin dal 1942 nell'ambito del Ministero dell'Aria fu istituito il *National pigeon service* (N.P.S.) arruolando un nucleo di piccioni



viaggiatori già addestrato nel West Sussex.

Durante tutto il conflitto proprio i piccioni viaggiatori svolsero, cercando di sfuggire sia ai tiratori scelti sia ai falchi a loro volta addestrati dai tedeschi per abatterli,

un importantissimo ruolo recapitando messaggi in tutta Europa.

E proprio un piccione di nome Gallantry fu per primo insignito di una onorificenza militare per il successo delle sue missioni nella Francia occupata e, forse, proprio a lui si è ispirato il soggetto di Valiant.

Più esattamente l'onorificenza assegnatagli era la *Dickin Medal* che fu istituita nel 1943 da Maria Dickin, che già aveva fondato il *People's dispensary for sick animals* (PDSA), a riconoscimento del coraggio e del senso del dovere dimostrato dagli animali nonché del loro sacrificio al servizio e a fianco

degli uomini.

Sinora dall'istituzione dell'onorificenza sessanta animali (54 durante la Seconda guerra mondiale) sono stati decorati con le Dickin Medals: 32 piccioni, 24 cani, 3 cavalli e un gatto.



«Il fatto che la convivenza con i cani comporti qualche rischio è ovvio per la maggior parte delle persone ma qual è la relazione, quali sono i

fattori di rischio e quanto grande è il rischio stesso?»

È questa la domanda che D. M. Broom (Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Cambridge) pone esplicitamente nella sua prefazione a *I cani pericolosi come problema bioetico. Analisi degli interessi umani e animali*.

Questo testo è il risultato dell'ultimo anno di lavoro del Comitato bioetico per la Veterinaria presso l'Ordine dei Medici veterinari di Roma che, a quasi dieci anni dalla sua istituzione,

aveva deciso di affrontare la *vexata quaestio* dei cosiddetti cani pericolosi tenendo conto del rilevante impatto mediatico/sensazionalistico che tale argomento aveva ottenuto alcune estati fa giungendo, sulla sua onda, sino all'emanazione dell'Ordinanza del Ministro Sirchia nel settembre del 2003.

Al quesito riproposto dal prof. Broom cercano di dare spunti di riflessione veterinari, filosofi, farmacologi, etologi e animalisti in sette capitoli in cui vengono affrontati gli aspetti peculiari della questione le-

gati alla pericolosità dei cani utilizzando il metodo di dibattito interdisciplinare tra i membri del comitato che ha visto anche contributi di esperti esterni.

Per ultimo un discreto numero di corposi allegati cercherà di colmare l'ampia lacuna della disinformazione fornendo un prezioso supplemento di notizie, documenti, normative e regolamenti utili alla migliore comprensione del tema da parte del lettore.

V. PERRONE